



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 82 n. 248 - sabato 10 settembre 2005 - Euro 1,00

www.unita.it

Fuoco amico su Bush. «Ci sono stati moltissimi errori a tutti i livelli. I pericoli per New Orleans erano noti da tempo: si poteva



fare qualcosa ma non è stato fatto e non so perché. Poi, a New Orleans c'era un sacco di gente povera che non aveva i mezzi per

scappare. E questo, quando ordini un'evacuazione, ti deve saltare agli occhi»

Colin Powell, Abc News, 9 settembre

Si arrende a Fazio e attacca Ciampi

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

Il Governatore sfiducia il governo

Avanti a un Berlusconi che allarga le braccia e ammette che il governo «non ha potere» sulla Banca d'Italia tre cose appaiono evidenti. Primo: la vittoria di Antonio Fazio. Secondo: la sconfitta del ministro del Tesoro Siniscalco. Terzo: la frettolosa ritirata del governo che non vuole rischiare le dimissioni a causa del governatore che non è riuscito a dimettere. L'indiscutibile vittoria di Fazio è ben rappresentata dal grottesco girotondo di ieri mattina. Con il premier che tenta di passare il cerino acceso alla Banca centrale europea, «l'unica che può intervenire». Con il presidente della Bce, Jean Claude Trichet che graziosamente restituisce l'omaggio al premier italiano insieme a una dichiarazione capolavoro: «Il governo italiano ha le sue responsabilità così come il Parlamento italiano così come la Banca d'Italia». Ovvero: cari italiani non fate i furbi perché il problema è vostro e tocca a voi risolverlo. Chiude il cerchio il povero Siniscalco (stratonato a Manchester e con la giacca di traverso) che afferma: «Mi riconosco nelle posizioni di Trichet». Domanda: un ministro che si «riconosce» in un'istituzione straniera non potendo, evidentemente, più riconoscersi con il governo di cui fa parte, non dovrebbe ricavarne le conseguenze dimettendosi? Ma è chiaro che in questa storia di tutti contro tutti la regola comune è che la poltrona, qualunque essa sia, non si molla.

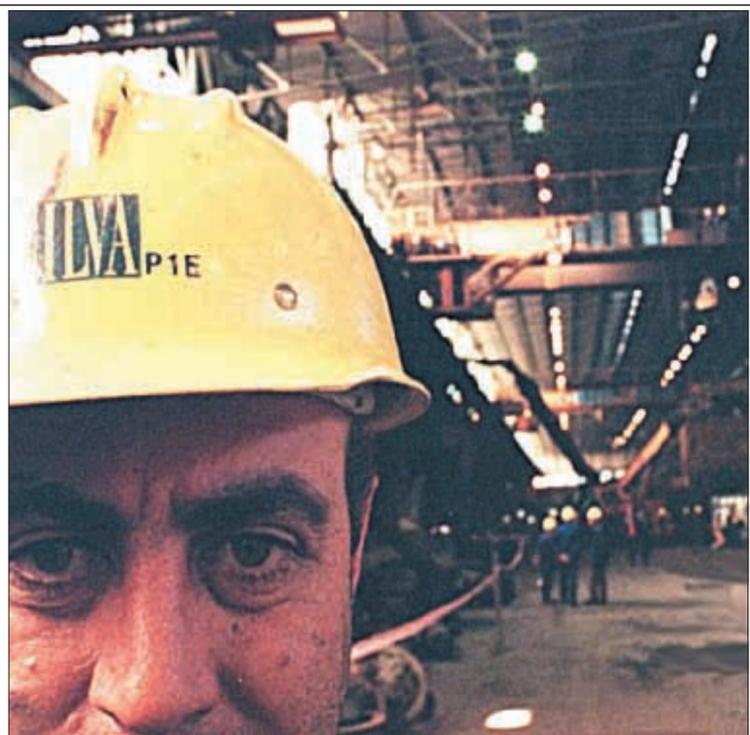
Fazio, dunque, resta a via Nazionale perché, fino ad ora, ha potuto contare su alleati più potenti e organizzati dei suoi tanti nemici nel governo. A questi guidati da Siniscalco con il sostegno di Fini si sono contrapposti la Lega (per ragioni di affinità padana con le banche di Fiorani) e l'Udc nel nome (è stato detto senza ridere) dei comuni valori cattolici, come se in corso ci fosse una guerra di religione.

segue a pagina 25

BERLUSCONI DICE: impossibile intervenire, spetta alla Bce e al Parlamento. Trichet, presidente della Banca europea, lo smentisce d'accordo con Siniscalco: la responsabilità è del governo italiano. Il premier, «impotente» su Fazio, è invece attivissimo sulla legge per le intercettazioni telefoniche e si irrita col Quirinale che blocca la strada del decreto. Dini: «Sono le pressioni del Vaticano a impedire la soluzione del problema Bankitalia»

Di Giovanni, R. Rossi e Vasile alle pagine 4 e 6

Maramotti



OMICIDI BIANCHI Ucciso a 24 anni all'Ilva di Taranto

LUIGI DI LEO è stato schiacciato da una trave di ferro. È il terzo infortunio in cinque giorni nel siderurgico di Taranto. I sindacati: sciopero di 24 ore, «fermiamo la strage dei lavoratori».

Fierro, Petrini, G. Rossi a pagina 2

L'Antitrust: incompleti i documenti del premier

Conflitto d'interessi, confermati i controlli della Finanza. L'Unione chiede spiegazioni

D'ALEMA

«Votare Prodi per leadership forte»

«Le primarie sono la prima tappa della sfida tra Prodi e Berlusconi. Se Prodi non esce forte, Berlusconi può dire che abbiamo un leader dimezzato». Massimo D'Alema parla di Unione, Fazio e della sfida con la destra alla Festa dell'Unità.

Collini a pagina 8

L'UNIONE chiede chiarezza: Berlusconi ha violato la «sua legge» sul conflitto d'interessi? L'Antitrust conferma: ricevuti dati incompleti su membri del governo

I capigruppo dell'Unione alla Camera hanno presentato una interpellanza per sapere se Silvio Berlusconi abbia rispettato almeno la «sua» legge sul conflitto d'interessi. L'iniziativa decisa dopo gli articoli su l'Espresso e l'Unità. Il legale del premier, l'on. Ghedini dice che la legge è stata rispettata e annuncia querele, ma l'Antitrust conferma di aver ricevuto dati incompleti e di aver attivato la Finanza.

a pagina 3

SABINA GUZZANTI

Contro le censure anche a sinistra



Gallozzi a pagina 19

STEFANIA SANDRELLI

«Voglio bene ai goffi, ai fragili»



Jop a pagina 21

Commenti

Islam a Milano

UNA SCUOLA PER INTEGRARE

LUIGI MANCONI

Non c'è il minimo dubbio. Sarebbe meglio - molto meglio - che tutti «i bambini di religione islamica che vivono in Italia andassero nelle scuole pubbliche», come afferma il ministro dell'Interno Pisano. E ancor meglio sarebbe che andassero in scuole pubbliche, dove ci fossero spazio e tempo anche per la lingua, la cultura, la religione, la tradizione dei paesi di origine. Ma intanto? Ovvero, mentre si lavora a quella prospettiva ottimale e si mobilitano energie e risorse perché proceda l'integrazione ai livelli più qualificati, nel frattempo, che si fa?

segue a pagina 24

Diritti violati

UNA SPIA TRA I LAVORATORI

GIAMPIERO ROSSI

Assunto come magazziniere, pagato per spiare i colleghi. Soprattutto i delegati sindacali. Anzi, per ogni soffiata sui rappresentanti dei lavoratori il suo compenso raddoppiava. È accaduto per circa tre anni presso la sede di San Donato Milanese della Metro, grande cash and carry tedesco. E tre giorni fa, davanti al giudice al quale ha fatto ricorso la Filcams Cgil, il sindacato di categoria, l'azienda non ha affatto negato il ricorso a questo metodo occulto per tenere sotto controllo i propri dipendenti.

segue a pagina 15

All'interno

ASSOLTI DAL CSM

Boccassini e Colombo? «Giudici leali e corrotti» a pagina 3

DUELLO TV PRODI-BERLUSCONI

Rinaldi: favore al premier Annunziata: giusto farlo Marra a pagina 7

MONSIGNOR PLOTTI

«Coppie di fatto? Non chiudiamo gli occhi» Bucciantini e Novella a pagina 11

CALCIO CAOS

Serie B, il Tar ai sindacati: «Vietato vietare gli stadi» Luti a pagina 18

Armi di distruzione di massa L'inganno dei media

un film di Danny Schechter



in DVD per la prima volta in Italia dal 15 settembre a 9,90 euro in più in esclusiva con l'Unità



segue a pagina 22

QUEL CHE SO DELLA CGIL

CLAUDIO MAGRIS

Ogni tanto si sente dire, in questi tempi, che il sindacato, in particolare la Cgil e le altre grandi confederazioni, si attesta su posizioni conservatrici. Insomma, il sindacato sarebbe o è conservatore. Se prendiamo questa osservazione, così essa viene formulata, come una critica polemica, essa, come ogni critica, può contenere qualcosa di vero ed è dunque giusto tenerne conto. Nemmeno la Cgil è infallibile né ha il monopolio della verità o la sicurezza di imbrogliare sempre la giusta strada sociale e politica e può darsi che, nell'uno e nell'altro caso, essa abbia compiuto o compia degli errori, difenda situazioni o posizioni superate e così via.

segue a pagina 22

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

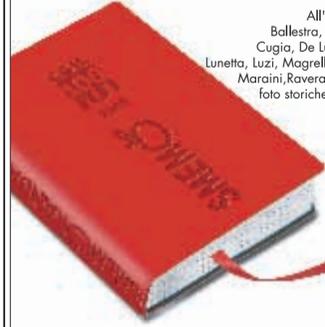
Solidarietà che fastidio!

MEGLIO OGNI TANTO far riposare gli occhi. Perciò ieri mattina, sulle onde di Gr Parlamento, abbiamo ascoltato da Gubbio la (come si chiama?) scuola quadri di Forza Italia. Speravamo di sentire le lezioni di mistica politica di Bondi (o magari addirittura di Adornato) e invece no, ci siamo dovuti accontentare di ascoltare Benedetto Della Vedova. Il quale, dopo aver chiesto scusa in anticipo per poter dedicare poco del suo tempo (avendo ben altro da fare!), ha spiegato in velocità e chiarezza due o tre concetti decisivi. Come per esempio il suo fastidio per la parola «solidarietà» e il suo elogio della disuguaglianza, che stimola la mobilità sociale (applausi). E qui ha ripreso *en passant* la questione dell'art. 18, auspicando anche che, per svecchiare la scuola, si comincino a licenziare i professori (applausi). Insomma, ecco la convincente ricetta per un mondo migliore, che fa largo ai giovani. Infatti, in base allo stesso sacrosanto principio di mobilità, si potrebbe mandare a quel Paese (inteso come Tahiti) Berlusconi.

In occasione del Centenario della Confederazione

LA CGIL PRESENTA UNA EDIZIONE SPECIALE DI SMEMORANDA 2006

All'interno interventi di: Ballestra, Covacich, Consolo, Cugia, De Luca, Guerra, Lodoli, Lunetta, Luzi, Magrelli, Magris, Malerba, Maraini, Ravera, Rea, Sanguineti e foto storiche delle lotte operaie.



Agenda 12 mesi giornaliera. Fto cm 11x15,3. Copertina morbida. Interni in carta riciclata, stampa a 4 colori. Copie numerate.

in edicola con l'Unità, Liberazione, il manifesto e Carta oggi a 6,90 Euro in più.